

verbale di pignoramento

del 12

PER IL SIG. GIUDICE DELL'ESECUZIONE DEL
TRIBUNALE DI GELA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 122 del DPR 1229/1959, all'Ufficiale Giudiziario spetta un compenso sul valore di assegnazione e sul ricavato della vendita dei beni mobili pignorati secondo i seguenti scaglioni:

- in una percentuale del 5% fino ad Euro 10.000,00;
- in una percentuale del 2% da Euro 10.000,00 fino ad Euro 25.000,00;
- in una percentuale dell'1% oltre Euro 25.000,00.

In caso di conversione del pignoramento ai sensi dell'art. 494 c.p.c., il compenso è determinato secondo le percentuali di cui alla lettera a) ridotte della metà, sul valore dei beni pignorati o, se maggiore, sull'importo della somma versata.

In caso di estinzione o chiusura anticipata del processo esecutivo, anche per mancata iscrizione a ruolo del relativo fascicolo, il compenso è posto a carico del creditore procedente ed è liquidato dal giudice dell'esecuzione nella stessa percentuale di cui al comma precedente calcolata sul valore dei beni pignorati o, se maggiore, sul valore del credito per cui si procede.

CRON. MOD. C 1283

E/ 395



Il sottoscritto Assistente Giudiziario

ATTESTA

di avere consegnato a mezzo racc. n. 15466417604-2 il presente processo verbale di pignoramento mobiliare eseguito in danno di [redacted] unitamente al titolo esecutivo e all'atto di precetto in favore di [redacted] rappresentato e difeso dal [redacted]

Gela, 07/11/2025

U.N.E.P.
Ufficio Notificazioni Esecuzioni Protesti
Assistente Giudiziario
TRIBUNALE DI GELA
Via Manfredi - 93018 Gela (CL) - Tel. 0932/240001



U.N.E.P. - TRIBUNALE DI GELA

VERBALE DI PIGNORAMENTO MOBILIARE

L'anno 2025 il giorno ventinove del mese di ottobre
in Gela via Paloschi 125 alle ore 10,50
su istanza di [redacted]
rappresentato e difeso dall'[redacted]
con studio in [redacted] e
domiciliato come in atti;

MOD. E 395

MOD. F /

MOD. C 1283

PREMESSO

che l'istante vanta credito nei confronti di [redacted]
in virtù di: D.I. [redacted] emesso dal [redacted]
dichiarato esecutivo con decreto n. 4824/25 del 16/7/25
VISTO l'atto di precetto, notificato in data 29/7/25 con cui
veniva intimato al debitore di pagare, entro il termine ivi indicato, la complessiva
somma di € 4.199,23, oltre le successive di rito, ed essendo decorso
infruttuosamente detto termine, munito del titolo esecutivo e dell'atto di precetto, io
sottoscritto Funzionario UNEP addetto all'intestato Ufficio, mi sono qui recato per
chiedere il pagamento della somma precettata e, in difetto, per procedere ad esecuzione
forzata nelle forme del pignoramento mobiliare così come richiesto dalla parte istante.
Quivi giunto, (ultimamente a [redacted])
ho avuto la presenza del/la sig./ra [redacted] ex d'italiana
dell'abitazione crumenale di cui è in possesso,
così qualificatosi, al/la quale ho reso nota la mia qualifica e lo scopo del mio mandato,
chiedendo il pagamento di quanto dovuto.

Lo/a stesso/a ha così risposto: "Credettero il proprietario della
Società Crumenale al fine di occupare un
piano di pagamento"

SPECIFICA

Verbale

Trasferta

T. dep.

10%

Tot. €

20,45

Il Funzionario UNEP

[Signature]

Preso atto di quanto sopra riferirmi e stante il mancato pagamento della somma
richiesta, ho proceduto con le operazioni di ricognizione dei luoghi al fine di ricercare
il debitore e suggerire a pignoramento ai sensi dell'art. 513, I comma, c.p.c.,

A seguito di tali attività preliminari, ai sensi dell'art. 492, I comma, cpc,

☒ previa ingiunzione al debitore/legale rapp. della società debitrice, oggi presente di astenersi da qualunque atto diretto a sottrarre alla garanzia del credito esattamente indicato i beni che si assoggettano all'espropriazione e i frutti di essi,

☐ per il tramite di avviso consegnato alla persona rinvenuta/affisso alla porta dell'immobile in cui è stato eseguito il pignoramento contenente l'ingiunzione rivolta al debitore/legale rapp. della società debitrice, oggi assente di astenersi da qualunque atto diretto a sottrarre alla garanzia del credito esattamente indicato i beni che si assoggettano all'espropriazione e i frutti di essi,

ho sottoposto a pignoramento i seguenti beni, che per mancanza di mezzi e di personale idonei non sono corredati di riproduzione fotografiche, a ciascuno dei quali ho attribuito un presumibile valore di realizzo ai sensi dell'art. 517 c.p.c., salva eventuale stima tecnica a richiesta della parte istante:

1) N. 10 tailleur abiti donne SHENIT, articoli, teflè e colori vari, del valore complessivo di:

€ 3.600,00

2) N. 2 vestiti donne lunghezza RELISH art. RCP 40000604 modello ABITO RAMUS, colore grigio, del valore di:

€ 380,00

3) N. 3 abiti donne SHENIT, art. V3P810, colore nero del valore di:

€ 735,00

4) N. 2 giubbotti donne BENNY ROSE in pelle colore beige art. 42ND38001 del valore di:

€ 400,00

5) n.2 giacche donna SHENIT, mod. VELVET, colore Champagne,
art. V40405, del valore di

€ 120,00

6) n.4 abiti donna SHENIT, mod. VELVET, art. V42524,
vari colori, del valore di

€ 516,00

7) n.2 giacche donna LINEA DIAMONDS by SARAH CHOLE,
colore brenda, art. 014666, del valore di

€ 360,00

8) n.1 vestito donna SARAH CHOLE variopinto art. 014860
del valore di

€ 240,00

Il tutto per decuplicare completamente d'insostituibile realt  per la

€ 6.351,00

€

☐ Poiché non sono stati rinvenuti beni utilmente e legalmente pignorabili ai quali potere attribuire un presumibile valore di realizzo ex art. 517 c.p.c.,

☐ Poiché i beni assoggettati a pignoramento sono apparsi insufficienti per la soddisfazione del creditore,

☐ Poiché per i beni assoggettati a pignoramento appare manifesta la lunga durata della liquidazione,

ho proseguito le richieste attività esecutive con gli adempimenti ex art. 492, IV comma, c.p.c. A tal uopo,

☐ ho invitato il qui presente debitore/legale rapp.te della società debitrice ad indicare beni di sua proprietà/di proprietà della società rappresentata utilmente pignorabili, i luoghi in cui si trovano ovvero le generalità dei terzi debitori, avvertendolo che, ai sensi dell'art. 388, VI comma, c.p., il debitore, invitato dall'ufficiale giudiziario a indicare le cose o i crediti pignorabili, che omette di rispondere nel termine di quindici giorni o effettua una falsa dichiarazione, soggiace alla sanzione prevista dall'art. 388, V comma, c.p. (reclusione fino ad un anno o multa fino a cinquecentosedici euro).

Lo stesso ☐ ha dichiarato quanto risulta da separato processo verbale ex art. 492, V comma, c.p.c., che si allegherà al presente.

☐ si è riservato di rendere la prescritta dichiarazione entro e non oltre giorni quindici recandosi presso i locali UNEP del Tribunale di Gela.

☐ per il debitore/legale rapp.te della società debitrice oggi assente, ho lasciato alla persona rinvenuta/affisso alla porta dell'immobile in cui è stato eseguito il pignoramento il prescritto avviso contenente l'invito rivolto al predetto ad indicare ulteriori beni di sua proprietà/di proprietà della società rappresentata utilmente pignorabili, i luoghi in cui si trovano ovvero le generalità dei terzi debitori, recandosi presso i locali UNEP del Tribunale di Gela, avvertendolo che, ai sensi dell'art. 388, VI comma, c.p., il debitore, invitato dall'ufficiale giudiziario a indicare le cose o i crediti pignorabili, che omette di rispondere nel termine di quindici giorni o effettua una falsa dichiarazione, soggiace alla sanzione prevista dall'art. 388, V comma, c.p. (reclusione fino ad un anno o con la multa fino a cinquecentosedici euro).

Ho, quindi, rivolto al

☒ debitore/legale rapp.te della società debitrice, qui presente; ☐ debitore/legale rapp.te della società debitrice oggi assente per il termine di avviso lasciato alla persona rinvenuta/affisso alla porta d'ingresso;

ai sensi dell'art. 492, II comma, c.p.c., l'invito ad effettuare presso la cancelleria del giudice dell'esecuzione la dichiarazione di residenza o l'elezione di domicilio in uno dei comuni del circondario in cui ha sede il giudice competente o indicare il proprio indirizzo di posta elettronica certificata risultante da pubblici elenchi o eleggere domicilio digitale speciale, con l'avvertimento che, in mancanza ovvero in caso di irreperibilità presso la residenza dichiarata o il domicilio eletto, le successive notifiche o comunicazioni al lui dirette saranno effettuate presso la cancelleria dello stesso giudice, salvo quanto previsto dall'art. 149 bis cpc;

ai sensi dell'art. 492, III comma, c.p.c., l'avvertimento che, a norma dell'art. 495 c.p.c., può chiedere che le cose o i crediti pignorati vengano sostituiti con una somma di denaro pari all'importo dovuto al creditore pignorante e ai creditori intervenuti, comprensiva del capitale, degli interessi e delle spese, oltre che delle spese di esecuzione, sempre che, a pena di inammissibilità, sia da lui depositata in cancelleria, prima che sia disposta la vendita o l'assegnazione a norma degli artt. 530, 552, e 569 c.p.c., la relativa istanza, unitamente alla somma di un sesto dell'importo del credito per cui è stato eseguito il pignoramento e dei crediti dei creditori intervenuti indicati nei rispettivi atti di intervento, dedotti i versamenti effettuati di cui deve essere data prova documentale;

ai sensi dell'art. 518, VI comma, c.p.c. l'avviso che, sino alla scadenza del termine di cui all'art. 497 c.p.c., copia del presente processo verbale è conservata dall'ufficiale giudiziario a sua disposizione.

ai sensi dell'art. 615 II comma, terzo periodo, c.p.c. l'avviso che l'opposizione all'esecuzione è inammissibile se proposta dopo che è stata disposta la vendita o l'assegnazione a norma dell'art. 530, 552, e 569 c.p.c., salvo che sia fondata su fatti sopravvenuti ovvero che l'opponente dimostri di non aver potuto proporla per causa a lui non imputabile.

NOM

Non p

custod

debito

c.p.c.

3° con

cosa d

conser

euro.

Di qu

pagine

NOMINA CUSTODE

Non potendo disporre diversamente, in mancanza di persone disposte ad assumere la custodia dei beni pignorati, del contenuto del presente atto nomina in favore del debitore e/o di suo familiare convivente, non ho proceduto con le formalità ex art. 521 c.p.c., ferme restando in capo al debitore le responsabilità penali previste dall'art. 388, 3° comma, c.p. ("Chiunque sottrae, sopprime, distrugge, disperde o deteriora una cosa di sua proprietà sottoposta a pignoramento ovvero a sequestro giudiziario o conservativo è punito con la reclusione fino a un anno e con la multa fino a 516 euro.").

Di quanto sopra ho redatto il presente processo verbale, che si compone di n. 2 pagine, chiuso alle ore 11.10



Il Funzionario UNEP

vep